FORUM elle
Die Frauenorganisation der Migros
L'organisation féminine de Migros
L'organizzazione femminile della Migros

Bulletin 2.2017

Editoriale

Caro socio di Forum elle, Cara lettrice, caro lettore,

come saprete quest'anno ricorre il 60° anniversario di Forum elle: spero che la vostra giornata Forum elle sia stata piacevole e soddisfacente. È importante mettersi in gioco e instaurare una conversazione: con amiche, vicine, conoscenti, clienti o anche durante incontri spontanei. Un'organizzazione come la nostra vive delle persone che la plasmano. Ringrazio tutte coloro che si impegnano al massimo per il Forum elle e mi rallegro per chi all'interno e con il Forum elle trascorre delle ore preziose e indimenticabili. La compagnia e lo scambio reciproco sono fondamentali. E altrettanto lo è confrontarci le une con le altre e talvolta anche metterci alla prova. Pertanto in questo bullettino abbiamo in serbo per voi un argomento interessante: il medico del lavoro, la Prof. Dr. Brigitta Danuser dell'Università di Losanna, parla del grande tabù della Svizzera che riguarda il lavoro e la malattia, e di come gli effetti del lavoro sulla salute non vengano realmente riconosciuti. L'esperta ci esorta a formulare delle domande. Auguro a voi tutte una lettura entusiasmante!

Beatrice Richard-Ruf
Presidente centrale
beatrice.richard@forum-elle.ch
www.forum-elle.ch

Sommario

02 *Forum*
Tour de Suisse con le sezioni
Indirizzi / colophon

05 ***Argomento***
Medico del lavoro
Prof. Dr. Brigitta Danuser: «Dobbiamo mettere in discussione il lavoro.»

08 *Campagna per la salute*
Come iniziare a muoverci? Non senza stimoli.

11 *Libri di e per donne*
A Ginevra e Zurigo sono stati pubblicati due libri da non perdere.

14 *Museo al Bar*
In Val Verzasca il museo visita le persone.

Sezione Winterthur

La combinazione perfetta!

Ogni singola torta al kirsch di Zugo viene fatta a mano.

Le 49 donne della sezione Winterthur adesso sanno come si prepara la famosa torta al kirsch di Zugo. Ogni settimana nella pasticceria vengono preparate circa 360 torte al kirsch, tutte a mano. La torta al kirsch di Zugo è composta da due basi di pan di Spagna, una base di biscotto, bagna al kirsch e crema. La superficie è spolverata con zucchero a velo e il bordo della torta è decorato con scaglie di mandorle tostate. La torta al kirsch di Zugo è alta massimo 5 centimetri e ha un diametro di almeno 10 centimetri. Dal 2015 è un prodotto registrato sotto la denominazione di «torta al kirsch di Zugo» e può essere prodotta solo nel Canton Zugo. Inoltre contiene esclusivamente «Zuger Kirsch DOP» o «Rigi Kirsch DOP». Le partecipanti di Winterthur hanno raggiunto la pasticceria Speck di Zugo in barca e durante il percorso il capitano dava informazioni sulla regione e le sue bellezze.

Tour de Suisse

Sezione Alto Vallese

Grande festa con «Narruvolch» e «Rägubogüchörli»

Le partecipanti dell'Alto Vallese sanno come festeggiare, anche quando il carnevale sta per finire. Il «Fasnachtshock» della sezione Alto Vallese è uno dei principali eventi dell'anno: il «Bellevue» di Naters era al completo con 187 partecipanti. A intrattenere e divertire ci hanno pensato i gruppi «Seniorenbühne», «Narruvolch» e «Rägubogüchörli Oberwallis», insieme alla «Tärbiner Musikband Al dente», regalando risate a non finire. Il tutto accompagnato da cibo, bevande e canzoni. Non potevano poi mancare le tipiche specialità di carnevale: coscette di dama e «Chruchtele», come vengono chiamate le frittelle di carnevale nel Canton Vallese. Se desiderate provare a farle, su Internet e Youtube trovate molte ricette.

Sezione San Gallo

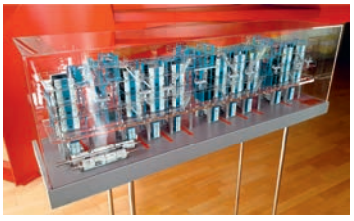
Museo dei presepi Stein am Rhein

Claudia e Josef Amrein nel corso della loro vita hanno collezionato moltissimi presepi. Dopo la pensione, hanno acquistato la casa più antica di Stein am Rhein, risalente al 1302, allestendo al suo interno il loro «Krippen-Welt». La sezione San Gallo ha visitato il museo dei presepi a dicembre, che tuttavia è aperto anche in estate. L'esposizione conta circa 600 presepi di oltre 80 Paesi. Alle viaggiatrici è stata offerta la cena nella casa. In estate, nel delizioso giardino è aperto anche il bistrò. E non può certo mancare una passeggiata nel centro storico di Stein am Rhein.

Sezione Berna

Scoprire con Espace Media come nasce un giornale

Visita alla redazione.



Modello di macchina per la stampa.

L'Espace Media Groupe era un'impresa di telecomunicazioni di Berna nell'Altipiano svizzero, che nel 2008 è stata incorporata nella Tamedia. L'impresa fondata nel 1893 conta circa 3400 collaboratori in Svizzera, Danimarca, Lussemburgo, Germania e Austria, e dal 2000 è quotata alla borsa svizzera. Un totale di 90 membri della sezione Berna hanno visitato la redazione di Berna e il centro di stampa. Dopo la visita in azienda, le partecipanti di Berna hanno assistito a una conferenza telefonica in redazione, prima di continuare verso il centro di stampa e, infine, gustarsi un aperitivo.

Sezione Zurigo

Teatro dell'opera

Con una gita dietro le quinte del Teatro dell'Opera, la sezione Zurigo ha fatto centro. Per quattro giorni, gruppi di 20 persone (addirittura con visite guidate doppie), hanno potuto visitare il mondo nascosto del teatro. Le dame si sono accomodate nelle morbide poltrone della balconata superiore, hanno scoperto tanti piccoli segreti dietro le quinte e hanno potuto osservare la troupe che preparava il palco. La visita al fondo costumi lascia a bocca aperta: qui vengono conservate migliaia di scarpe, classificate in base al colore. A queste si aggiungono numerosi abiti e costumi. Una fabbricante di parrucche ha poi messo in mostra la sua maestria artigianale. L'intera visita, tra un'informazione e l'altra, è stata arricchita da aneddoti. Il Teatro dell'Opera di Zurigo è anche un importante datore di lavoro, occupando circa 660 collaboratori.

Sezione Sciaffusa

Fabbrica di candele

La sezione Sciaffusa merita in quest'occasione dei complimenti espliciti: oltre a offrire un programma annuale con molti eventi e gite, i membri di Sciaffusa hanno infatti inviato regolarmente delle relazioni. In tal modo la redattrice del bullettino avrebbe potuto riempire con Sciaffusa un'intera edizione del Tour de Suisse (un appello alle altre sezioni: raccontateci le vostre esperienze e le novità!). Lo scorso giugno, per quattro giorni è stata organizzata una visita alla fabbrica di candele Balthasar a Hochdorf, inclusa una gita sul lago con colazione. Più di 160 soci hanno partecipato. Nella fabbrica di candele ogni giorno vengono prodotte circa 6 tonnellate di candele, ovvero 40 000 pezzi. Le partecipanti hanno assistito alla produzione e hanno visto 11 serbatoi in acciaio al cromo, con 40 000 litri di paraffina liquida pronti per essere utilizzati.

Impressum

Editore: Forum elle, www.forum-elle.ch, organo della Migros non statutario, apolitico e aconfessionale.
Testo e redazione: Christine Loriol, www.christineloriol.ch. **Layout e stampa:** LD Media, Spreitenbach.

iMpuls
Oggi è una buona giornata per un po' di verdure in più.
Interessanti consigli e informazioni sulla salute al sito migros-impuls.ch
MIGROS
M per la Mia salute.

«Il tema lavoro è un tabù»

Brigitta Danuser è professoressa di medicina del lavoro all'Università di Losanna. In Svizzera gli effetti del lavoro sulla salute, spiega, non vengono ancora riconosciuti. Il lavoro ha un'importanza tale nella nostra società, che le domande scomode non vengono proprio poste.

Prof. Danuser, di cosa si occupa esattamente un medico del lavoro?

Lo scenario classico è questo: un medico del lavoro offre la propria consulenza al datore di lavoro di un'azienda e ai dipendenti su questioni riguardanti il lavoro e la salute. L'obiettivo è evitare che il lavoro comprometta la salute delle persone e anzi la promuova. Poiché la medicina del lavoro è poco conosciuta in Svizzera e i principi di questa pratica non sono molto radicati tra i medici, oltre a insegnare e fare ricerca, offro anche molte presentazioni e cerco di spiegare in che modo possiamo essere d'aiuto.

> «Sono pochissimi i medici che pongono le domande giuste.»

Gli effetti del lavoro sulla salute vengono sottovalutati?!

Assolutamente sì. In Svizzera queste conoscenze sono praticamente assenti. I medici di base sanno bene che il lavoro influisce sulla salute. Tuttavia non dispongono né dei mezzi, né delle conoscenze necessari e non hanno tempo di occuparsene. Le domande «Come va il lavoro? E di cosa si occupa esattamente?» non vengono poste alle pazienti e ai pazienti.

Se mi fa male la schiena, i dolori hanno a che fare solo con il mio corpo?

Spesso è così. Abbiamo svolto degli studi dove è stato chiesto ai medici con quale frequenza affrontano il tema «Lavoro e salute». Bisogna dirlo: fino al 20 percento delle nuove diagnosi ha a che fare con il lavoro. Ma sono pochissimi i medici che pongono le domande giuste.

In qualità di pazienti, dobbiamo farci sentire?

Sì, di certo non sarebbe sbagliato. Il problema tuttavia è che chi presta il primo soccorso non dispone delle conoscenze necessarie sul «lavoro e la salute o la malattia». Mancano l'esperienza e le conoscenze su come impostare o modificare il rapporto tra una persona e il proprio lavoro. Anche in caso di malattie del lavoro riconosciute vi è una cifra elevata di dati

Brigitta Danuser

La Dr. med. Brigitta Danuser è professoressa di medicina del lavoro all'Università di Losanna e direttrice dell'Institut universitaire romand de santé au travail IST. Vive e lavora a Losanna e Zurigo. È sposata con il fotografo Hans Danuser e ha due figli adulti.

sconosciuti: in tutta la Svizzera ogni anno le assicurazioni contro gli infortuni accertano circa 120 casi di cancro dovuti al lavoro. Stando alla totalità degli studi internazionali, ciò rappresenta almeno il 5 percento di tutti i nuovi casi di cancro. E in Svizzera abbiamo circa 30 000 nuovi casi di cancro all'anno.

Ci si sta sforzando per cambiare le cose?

Ci sono e ci sono state iniziative da parte di medici e anche in Parlamento. Ma queste vengono puntualmente respinte. Difatti, non abbiamo alcuna legge sulla prevenzione. Non riusciamo a risolvere i problemi legati al lavoro perché il lavoro è un tabù in Svizzera. O forse addirittura un «vaso di Pandora», come disse una volta un collega.

«In me alberga la speranza che un numero crescente di persone voglia lavorare diversamente».

Questo cosa significa?

Il lavoro viene giudicato solo positivamente. È uno dei principali valori della nostra società. Il modo in cui una persona viene giudicata, integrata e come lei stessa si percepisce, dipende spesso dal lavoro. E in particolare dal lavoro retribuito. Preferiamo non pensare al fatto che il lavoro possa avere anche aspetti negativi, per cui dovremmo dedicare maggiore attenzione al tema lavoro e malattia e sviluppare le competenze necessarie. Tra le altre cose, questo non vale solo per gli anni con una vita professionale attiva, bensì anche per la vecchiaia. Le persone con condizioni di lavoro negative non diventano mai anziane. Al riguardo vi sono molti studi, anche svizzeri. I Paesi del Nord Europa gestiscono il lavoro e la salute molto meglio rispetto alla Svizzera, pur disponendo delle stesse risorse. Noi non accettiamo domande e critiche sul lavoro. E di conseguenza questo argomento non viene sviluppato.

Quindi dobbiamo prima diventare ancora più malati?

In me alberga la speranza che un numero crescente di persone voglia lavorare diversamente. A livello politico, tuttavia, prevedo piuttosto un inasprimento. Lotto da dieci anni per fare in modo che la legge sul lavoro non peggiori. Il lavoro di notte ad esempio viene liberalizzato sempre di più. Il lavoro di notte è un vero pericolo per la salute – comporta un aumento di cancri al seno, di malattie intestinali, di infarti nonché di problemi psichici. E ciò nonostante, il lavoro di notte non è un criterio considerato per la malattia professionale, pur rappresentando un rischio per la salute chiaramente dimostrato.

Fra due anni diventerà prof. emerita e al momento lavora a un libro sul tema «Tornare al lavoro – il lavoro con e dopo una malattia». Perché?

La medicina del lavoro è una branca interdisciplinare in campo medico. Tuttavia molti studenti non ne sono a conoscenza. Tutte le università svizzero-tedesche offrono – durante l'intero ciclo di studi! – quattro ore di medicina del lavoro.

A Losanna e a Ginevra le ore sono in tutto 20, grazie alla mia cattedra. A Losanna offriamo davvero un lavoro di base. Il tema «Ritorno al lavoro» mi accompagna da quindici anni, e lo ritengo importante. La domanda su come dovrebbe essere «lavorare con una malattia» e cosa occorre mi ha sempre interessato dal punto di vista della ricerca.

Con quali malattie lavoriamo quindi?

Con tutte le malattie possibili: dal diabete, a problemi alla schiena, a disturbi post-operatori di qualunque tipo, al cancro, eccetera. Il «ritorno al lavoro» tuttavia è significativamente più difficile se la malattia è stata in tutto o in parte causata dal lavoro stesso. O se la malattia provoca molti più sintomi sul lavoro. Molte persone lavorano con una malattia, e il numero degli individui interessati aumenta a partire dai 50 anni. Gli infortuni tuttavia vengono gestiti sempre meglio, sia in termini di prestazioni assicurative che di cure. Un infortunio rappresenta un evento e viene sempre notificato. Se il vostro medico non reagisce adeguatamente in caso di malattia, in determinate circostanze non potete affatto tornare a lavorare.

È necessario modificare il modo di vedere il lavoro, prima che le cose cambino?

Se tra vent'anni non avremo capito che occorre mettere in discussione il nostro modo di lavorare e il nostro rapporto con il lavoro, allora sarà davvero un problema. Ulteriormente inasprito dalla digitalizzazione e dall'automatizzazione. Per quanto riguarda il lavoro, dobbiamo tornare a chiederci: cos'è il lavoro? A cosa dovrebbe servire il lavoro? Cosa viene retribuito come lavoro? Nei prossimi anni dovremo costringerci ad affrontare queste domande.

Mettersi in movimento

Alimentazione, movimento, riposo – questo è l'inseparabile trio che segue chi si propone di aiutare gli altri ad avere uno stile di vita più sano. A inizio anno, Migros ha deciso di affrontare l'argomento, lanciando «iMpuls».

Non stiamo certo scoprendo l'acqua calda se diciamo che chi vuole farsi del bene, non deve stare sempre seduto sulla sedia dell'ufficio o trascorrere il tempo libero disteso sul divano a guardare la TV. L'essere umano ha bisogno di muoversi. È così, anche se a volte ci vogliamo ingannare che non muoverci soddisferebbe meglio le nostre esigenze. C'è poi un altro aspetto che conosciamo ormai alla perfezione: l'alimentazione. Non deve essere eccessiva, né troppo grassa, bensì bilanciata, senza diete impossibili, eccetera. Ovvio. E anche il fatto che dobbiamo riposarci, rilassarci, fare una pausa ogni tanto, dormire a sufficienza... Ricevuto. Sappiamo anche questo.

© Fotos: Migros

Migros opera da 40 anni nel settore della salute. Vale la pena dare un'occhiata al sito web iMpuls.

Oppure no? Se solo cominciassimo davvero a muoverci o mantenessimo i propositi fatti...

Migros non ha chiamato a caso la propria iniziativa sulla salute «iMpuls». La parola impulso deriva dal verbo latino «impellere», che significa «spingere a fare qualcosa, stimolare». E proprio questo è l'obiettivo dell'iniziativa: spingere a fare qualcosa, stimolare, ma in modo tale che gli stimoli per la salute possano essere integrati nel quotidiano. Infatti sappiamo bene anche che solo ciò che viviamo tutti i giorni, solo le cose quotidiane, durano nel tempo.

Uno stimolo può aiutare

«iMpuls» è stato lanciato a gennaio e dovrebbe continuare per molti anni. Con campagne, eventi, consigli, raccomandazioni, ricette e conoscenze specialistiche, intende promuovere uno stile di vita sano con movimento, riposo e prevenzione. Il punto di partenza e la piattaforma corrispondente è il sito web «iMpuls», rivolto espressamente alla popolazione in generale. È ben strutturato e affronta molti temi in diversi formati, ad esempio con risposte di esperti alla domanda «Perché facendo jogging, anche dopo pochi minuti, sento un dolore al fianco?» oppure «Il multitasking è un'attività efficiente o una competenza stremante?». Inoltre si parla del rischio di diabete nonché di ricette a base di lamponi, o di addominali. Le offerte per la salute di Migros non sono una novità, ma adesso vengono riunite sotto il marchio «iMpuls».

www.migros-impuls.ch

mibelle GROUP

Per un pulito sostenibile

IL MIBELLE GROUP SVILUPPA PRODOTTI PER IL LAVAGGIO MODERNO DELLA BIANCHERIA E LA PULIZIA CORRISPONDENTI ALLE ESIGENZE DEI CONSUMATORI. MANTENENDO LO SGUARDO SEMPRE ATTENTO AI CAMBIAMENTI DELLE TENDENZE, L'EFFICACIA DELLA FORZA PULENTE RIMANE UNO DEI FATTORI DETERMINANTI PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI.

I prodotti per il lavaggio e la pulizia di Migros Plus combinano massima prestazione e alta degradabilità biologica. Tutte le ricette sono state rielaborate recentemente, impiegano materie prime naturali e rigenerabili e contengono ora anche sostanze attive estratte da piante europee.

L'assortimento di Migros Plus è disponibile esclusivamente alla Migros.

www.mibellegroup.com

Le donne nel 2017

Due libri degni di nota scritti da donne sono stati pubblicati all'inizio dell'estate, uno a Ginevra, l'altro a Zurigo: «Iris von Roten. Eine Frau kommt zu früh – noch immer?» di Anne-Sophie Keller e Yvonne-Denise Köchli e «Le pouvoir de l'injure» di Caroline Dayer.

Il film svizzero dell'anno s'intitola «Die göttliche Ordnung» («L'ordine divino»). La regista Petra Volpe racconta talvolta con molto umorismo la lotta delle donne svizzere per ottenere il diritto di voto. Finora il film è stato visto da più di 300 000 spettatrici e spettatori in Svizzera e ha ricevuto numerosi premi nazionali e internazionali. Il film ha riscosso successo nei festival da New York a Sydney ed è stato persino proiettato nelle sale cinematografiche di Germania, Austria e Nord America. Ovunque viene accompagnato da innumerevoli articoli giornalistici e interviste in TV. Molto opportuno quindi che il ministero per i beni culturali abbia deciso di presentare «Die göttliche Ordnung» come contributo svizzero per l'assegnazione dei premi «Oscar».

Com'è accaduto? Il film è uscito in un momento in cui le donne di tutto il mondo si stanno mettendo in moto, scendendo anche in strada. Questo ha anche a che fare con l'elezione di Donald Trump come presidente degli USA e con la conseguente «Women's March» il giorno successivo al suo insediamento. Milioni di donne, uomini e bambini hanno protestato – non solo negli USA, ma su tutto il pianeta. E anche in Svizzera: a gennaio a Ginevra, a marzo a Zurigo. Nei media, sui social media e sul mercato librario i temi riguardanti le donne e il femminismo godono di nuova attenzione. Nuove generazioni di donne sono ora attive – mentre questioni e temi del passato non sono ancora risolti... ad esempio la compatibilità tra famiglia e lavoro o il tema «stesso salario per lo stesso lavoro».

«L'insulto crea un muro invisibile e ci porta allo scontro.» Caroline Dayer

Due libri di tre donne svizzere hanno incontrato questa ondata di attenzione nel momento più opportuno. Uno è stato pubblicato a Ginevra solo in francese, «Le pouvoir de l'injure» di Caroline Dayer. Il secondo libro è stato pubblicato a Zurigo solo in tedesco: «Iris von Roten: Eine Frau kommt zu früh – noch immer?» di Anne-Sophie Keller e Yvonne-Denise Köchli. Entrambi i libri e le rispettive autrici vengono presentati nelle prossime pagine.

© Foto: Jutta Jacobi

ISBN 978-3-905795-55-4
Edition Xanthippe, 2017.
360 pagine.
Fr. 39.80/€ 35.80
www.xanthippe.ch

Anne-Sophie Keller

Iris von Roten

Eine Frau kommt zu früh – noch immer?

Iris von Roten (1917–1990) avrebbe compiuto 100 anni nel 2017. Il suo libro femminista «Frauen im Laufgitter» («Donne in un box per bambini») venne pubblicato nel 1958, rendendola nel giro di una notte la persona più criticata di tutta la Svizzera. Fu uno scandalo. E lei venne addirittura ritenuta corresponsabile del fatto che il primo referendum sul diritto di voto alle donne in Svizzera nel febbraio del 1959 sfociasse in un «No!». L'editrice e giornalista Yvonne-Denise Köchli ha scritto in onore di Iris von Roten «Eine Frau kommt zu früh» nel 1992, due anni dopo che la scrittrice ponesse volontariamente fine alla sua vita e un anno dopo il famoso «sciopero delle donne» (14 giugno 1991). Nel suo nuovo libro sulla von Roten, con una rielaborazione della biografia della femminista, Anne-Sophie Keller coglie l'opportunità di affrontare l'argomento dalla prospettiva attuale. Keller mette il dito e lo sguardo dove fa male: sulle richieste di Iris von Roten tuttora rimaste insoddisfatte. E arriva alla conclusione che Iris von Roten è ancora attuale e importante anche per le giovani donne del XXI° secolo. La parte biografica di Yvonne-Denise Köchli è altrettanto interessante: come dimentichiamo molto e in fretta! Vale la pena rileggere qualche pagina ogni tanto, per rinfrescare la memoria. Anche se non si è femministe. Il 9 novembre 2017 la legenda feminista Iris von Roten, la sua opera e la sua importanza saranno onorate con una conferenza all' Università di Berna.

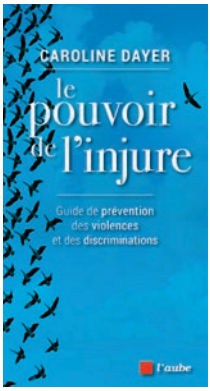
© Foto: Irina Popa

Caroline Dayer

Le pouvoir de l'injure

Guide de prévention des violences et des discriminations

L'autrice Caroline Dayer ha studiato, tra l'altro, all'Università di Ginevra conseguendo il dottorato (in psicologia e pedagogia). Dopo 13 anni di insegnamento e di ricerca presso l'Università di Ginevra, dal 2017 opera in qualità di esperta in prevenzione della violenza e discriminazione per il Canton Ginevra. «Le pouvoir de l'injure» di Caroline Dayer presenta un'analisi dei meccanismi della violazione, del sopruso e della discriminazione, e costituisce una guida alla prevenzione. Caroline Dayer: «L'insulto rappresenta il fulcro delle violenze ordinarie. Esso ci intrappola e ci sfigura, si imprime nella nostra memoria e nella nostra storia. Il suo spettro incombe su di noi, simile a una spada di Damocle ed è solo la punta dell'iceberg dei rapporti di potere. L'insulto crea un muro invisibile e ci porta allo scontro.» Unendo spunti teorici e colloqui di ricerca, Caroline Dayer esplora l'insulto come esperienza, concetto e mezzo. Questo punto di vista le consente di interrogarsi più in generale sulla prevenzione delle discriminazioni. Dalle molestie per strada alle (cyber) molestie a scuola, sul posto di lavoro o a casa, l'insulto funziona come uno strumento di controllo e di sanzione della politica di genere. Si pone dunque la questione di sapere come intervenire a caldo e prevenire a freddo… Quest'opera ci propone dei percorsi di riflessione e di azione, di ricerca e di formazione, e ci invita a sviluppare nuove prospettive di solidarietà.



ISBN 978-2-8159-2183-1
Editions de l'Aube, 2017.
96 pagine. € 14.-
www.editionsdelaube.com

Quando il museo visita le persone

Il Museo al Bar» è un progetto di mediazione culturale della ticinese Veronica Carmine. L'etnologa della Valle Verzasca lavora come curatrice del museo della valle di Sonogno. Nell'ambito del corso di mediazione culturale «Kuverum» ha sviluppato un nuovo progetto: «Se non sono le persone a visitare il museo, sarà il museo a visitare loro». Il progetto è iniziato la scorsa primavera, nell'ambito della «Primavera gastronomica» e si è protratto da maggio a giugno. Gli abitanti della valle hanno potuto portare oggetti che per loro hanno un significato, in uno dei ristoranti partecipanti, e raccontare la propria storia a riguardo. Il progetto continuerà in Valle Verzasca.

www.museovalverzasca.ch

La mediatrice culturale Veronica Carmine.

Buono a sapersi

500 anni dalla riforma

Donne della Riforma

Nel giorno della Riforma, il 31 ottobre, l'anniversario dei 500 anni dalla Riforma diventerà nuovamente attuale. In questo giorno i cristiani evangelici commemorano Martin Lutero. Anche in onore di Zwingli a Zurigo e Calvino a Ginevra durante l'anno si sono tenuti e si tengono ancora celebrazioni. E le donne della Riforma? La Riforma non è stata affatto una cosa da uomini! Sul sito dell'anniversario vengono commemorate le donne più importanti della Riforma.

www.500-Jahre-Reformation.ch

Voto per la Revisione AVS 2020

L'AVS e la sua importanza per le donne

Il 24 settembre si tiene il referendum sulla Previdenza per la vecchiaia 2020. «Dovrebbe assicurare le pensioni e adeguare la previdenza per la vecchiaia allo sviluppo della società», scrive in proposito il Consiglio federale. Il Dipartimento federale dell'interno competente ha elaborato al riguardo un'interessante scheda informativa intitolata «Le conseguenze della riforma per le donne», disponibile in tedesco, in francese e in italiano sul sito del Consiglio federale o inserendo in Google il titolo seguito da «scheda informativa».

www.admin.ch

Progetto sociale

Tavolata nella Svizzera romanda

L'idea convince e funziona già da alcuni anni nella Svizzera tedesca e adesso anche nella Svizzera romanda: i partecipanti all'iniziativa creano nella propria zona una tavola rotonda e altre persone interessate si uniscono a loro. Per mangiare insieme, confrontarsi e curare i rapporti. Il sito della Tavolata spiega in tedesco, francese e italiano come funziona.

www.tavolata.ch

SAO Association

Donne per donne in fuga

A Natale del 2015 Raquel Herzog, originaria del Canton Argovia, ha preso un aereo fino a Lesbo, per dare

una mano e aiutare i rifugiati. A migliaia si trovano stabilmente sull'isola. L'anno scorso Raquel Herzog ha fondato l'associazione SAO Association, focalizzando la propria attività su donne e bambini rifugiati. In estate SAO ha aperto a Lesbo il «Bashira Community- and Empowerment-Centre».

www.sao.ngo

Numero

60

anni del Forum elle con ancora tre mesi di tempo per impegnarsi ulteriormente a trovare nuovi membri e nuove colleghe, cercare nuove idee per il prossimo programma annuale e invitare amiche, conoscenti, vicine e colleghe a iscriversi alla propria sezione nell'anno dell' anniversario. Andiamo!

Fate fruttare i vostri risparmi con i fondi sostenibili.

Anche le generazioni future approfittano dei nostri fondi sostenibili: con il piano di risparmio in fondi già da 50 franchi. Convincetevi voi stessi su bancamigros.ch/fondi.

BANCAMIGROS

Perché diversa.